

CORRIERE DEL VENETO (Venezia)

Esposto contro i pesticidi del prosecco
Mille firme: «Via i vigneti vicini alle scuole»
«I bimbi respirano prodotti pericolosi».

Già raccolte oltre 1.300 adesioni

VALDOBBIADENE — «Vigneti troppo vicini alle scuole sono un rischio per la salute dei bambini costretti a respirare i pesticidi». Questa la motivazione con la quale la sezione del Wwf Altamarca ha presentato un esposto in procura. Allegata alla denuncia che chiede la rimozione dei vigneti intorno agli edifici scolastici, gli ambientalisti hanno presentato una raccolta di oltre 1.300 firme.

L'esposto è stato consegnato al procuratore Antonio Fojadelli e contiene una richiesta chiara: «Tutelare la salute dei bimbi che frequentano le scuole elementari di Vidor e Bigolino e la materna di Refrontolo, circondate da vigneti con i filari a 50 centimetri dal confine» spiega Luciano De Biasi, presidente di Wwf Altamarca. «Questa vicinanza, per favorire la speculazione sul prosecco, mette ad alto rischio i piccoli, costretti a respirare insetticidi, fungicidi e diserbanti, prodotti cancerogeni».

Nell'esposto i promotori hanno inserito anche la richiesta di sottoporre i bambini ad esami periodici. «Servono test delle urine per monitorare eventuali conseguenze».

Secondo i firmatari, il problema è grave. «L'unica normativa in vigore è il codice civile che stabilisce un limite di 50 centimetri tra pianta e confine. Ma visti i trattamenti a cui sono soggetti i vitigni, con i prodotti dispersi nell'aria, è un limite irrisorio» interviene un altro dei promotori, Luciano Bortolomiol. «Il recente regolamento sui fitofarmaci varato dai sindaci, non risolve il problema, perché fissa le modalità di spargimento stabilendo che i prodotti tossici possono essere usati solo a 50 metri da abitazioni e centri, ma non c'è certezza sui controlli».

L'obiettivo del Wwf è di far rimuovere i vigneti perché pericolosi: «Lo conferma un volantino diffuso da provincia e comune di Vidor - commenta il referente del Wwf Gianluigi Salvador - in cui si vieta l'ingresso nei vigneti nei mesi da aprile ad agosto quando vengono eseguiti i trattamenti».

Secondo il Consorzio di Tutela però, il regolamento sottoscritto dai sindaci di 15 comuni è più che adeguato: «Sono già previsti i siti sensibili, quali scuole e parchi pubblici, che vanno tutelati in modo adeguato».

Proprio in questi giorni l'europarlamentare dell'Idv, Andrea Zanoni, si è rivolto all'autorità europea per la sicurezza alimentare chiedendo «iniziative per contrastare l'uso indiscriminato di pesticidi, nel trattamento dei vigneti delle colline del trevigiano, a due passi dalle case dei cittadini». Un'iniziativa censurata dai colleghi trevigiani, Giancarlo Scottà (Lega) e Antonio Cancian (PdL): «Zanoni forse non sa che nella zona del Docg vige, unico in Italia, un regolamento che rende più stringente il controllo sui pesticidi. Dal punto di vista sanitario il territorio è sicuro».

Milvana Citter

IL GAZZETTINO (Belluno)

«Alcol, meglio educare che reprimere»

Il sindaco di Calalzo replica alle critiche del responsabile del Sert su "Cicchettiamo"

«Alla repressione preferiamo l'educazione dei nostri giovani, e lo dimostra anche una manifestazione come Cicchettiamo, svoltasi senza alcun eccesso. Norme punitive e talebanismi non modificano i comportamenti quanto una cultura consapevole dei rischi da abuso di alcol».

Il sindaco di Calalzo, Luca De Carlo, risponde così ad Alfio De Sandre, responsabile del dipartimento di Alcologia dell'Ulss 1, che aveva dichiarato che l'amministrazione calaltina «è indietro in un percorso di contrasto all'abitudine del bere». (*)

«Purtroppo - calca la mano De Luca - una definizione del genere può scaturire solo da una conoscenza non approfondita di ciò che accade nel paese che amministro. Ma soprattutto mi meraviglia il ricevere a mezzo stampa una tale definizione, coinvolgendo Cicchettiamo e Calalzo in episodi avvenuti altrove. Alla rassegna svoltasi ad Ognissanti non è scaturito alcun eccesso alcolico nonostante ci fossero in paese ben 1.300 persone. Questo non è frutto del caso. Ecco perché la nostra amministrazione non si sente affatto indietro. Con l'assessore alle

Politiche giovanili, Antonio Da Col, abbiamo intrapreso il progetto "Gioventù attiva", che la scorsa estate ha visto impegnate decine di ragazzi in attività di volontariato. La filosofia che attuiamo nei confronti dei giovani è fatta di norme chiare, ma anche di tanto lavoro sul campo senza censure».

(*) Nota: questa risposta del Sindaco di Calalzo dimostra che Alfio De Sandre ci aveva visto giusto: questa amministrazione "è indietro in un percorso di contrasto all'abitudine del bere". Così indietro... da non rendersene conto.

QUOTIDIANOSICEZZA

Alcol sul lavoro e tra i lavoratori, ricerca Forum europeo

BRUXELLES – Il gruppo scientifico del Forum europeo alcool e salute ha pubblicato un report dal titolo "Alcohol, work and productivity" che illustra il rapporto tra alcoolismo, produttività e occupazione. Un report, uno studio, che si è posto l'obiettivo di analizzare il luogo di lavoro quale sede privilegiata di interventi di contrasto al fenomeno ma anche come luogo che in alcuni casi può esporre il lavoratore ad un maggiore rischio di assunzione di alcol.

L'abuso di alcol è la prima causa di malattia e morte prematura per i giovani tra i 25 e i 29 anni. Si tratta di popolazione attiva per cui il problema dell'alcoolismo compromette pesantemente la possibilità di lavorare, ne riduce la produttività fino a escluderli dal mercato del lavoro con un evidente danno sociale, oltre che per il singolo individuo.

Il lavoro, rispetto al problema dell'alcol, può rappresentare allo stesso tempo un'opportunità e un rischio. A volte particolari condizioni di lavoro (stress, il lavoro notturno, lavorare nel commercio degli alcoolici, per esempio nei locali) possono esporre il lavoratore a una esagerata assunzione di alcol.

Allo stesso tempo il luogo di lavoro rappresenta una sede ottimale per coinvolgere una larga fetta di popolazione in programmi di prevenzione e recupero.

A livello europeo gli interventi in questo senso sono disomogenei e incostanti ed è difficile desumere dati certi da informazioni tanto varie. Gli interventi più massicci in programmi di prevenzione contro l'abuso di alcol sono stati condotti proprio nelle grandi industrie degli alcoolici e hanno dato buoni risultati soprattutto quando i programmi di promozione del benessere comprendevano l'avvio all'attività fisica.

In conclusione il report auspica che le ricerche svolte possa essere di utilità alle imprese per stimolarne le attività di prevenzione in materia di abuso di alcoolici. Auspica infine una maggiore comunicazione tra le diverse realtà nazionali con l'obiettivo di standardizzare studi e ricerche e realizzare modelli efficienti di prevenzione del rischio alcool e di promozione del benessere sul luogo di lavoro.

Per approfondire: "Alcohol, work and productivity" (PDF, inglese), pubblicato sul sito della Commissione europea.

WINENEWS.IT

"VINO E GIOVANI" IN TOUR: PER UN'EDUCAZIONE ALLA CULTURA DEL BERE CONSAPEVOLE E MODERATO DI VINO APPUNTAMENTO ALL'UNIVERSITA' DI TERAMO IL 23 NOVEMBRE CON ENOTECA ITALIANA E BEPPE FIORELLO AL TALK SHOW "LA COMUNICAZIONE DEL VINO: IDEE A CONFRONTO"

Vino e giovani binomio discordante? Gli abusi delle nuove generazioni non sono una novità, ma se alla base ci fosse l'educazione alla cultura del bere consapevole e moderato di una bevanda dalla cultura secolare quale è il vino per il nostro Paese? A dare una mano in questo senso ci pensa "Vino e Giovani", la campagna di educazione alimentare e comunicazione per le nuove generazioni di Enoteca Italiana e Ministero delle Politiche Agricole, che da Nord a Sud coinvolge i giovani d'Italia e che il 23 novembre sarà di scena in Abruzzo, all'Università di Teramo, con il talk show "La comunicazione del vino: idee a confronto", per incontrare i più giovani insieme all'attore Beppe Fiorello, testimonial del progetto (info: www.vinoegiovani.it).

Continua, così, il tour di "Vino e Giovani", in partnership con il progetto europeo "Wine in Moderation. Art de vivre", per raggiungere i giovani italiani e che approda in Abruzzo per parlare con loro di comunicazione del vino, in particolare quella realizzata proprio dai giovani per i giovani utilizzando anche canali alternativi a sostegno di un messaggio positivo sul consumo consapevole e moderato. A confrontarsi con i giovani nel talk show "La comunicazione del vino: idee a confronto", moderato dal giornalista del Tg1 Attilio Romita, ci saranno, tra gli altri, Claudio Galletti, presidente Enoteca Italiana, il rettore Rita Tranquilli Leali e il pro rettore Michele Pisante dell'Università degli Studi di Teramo, Luigi de Fanis, assessore alle Politiche Culturali della Regione Abruzzo, Mauro Febbo, assessore alle Politiche Agricole della Regione Abruzzo, Tito Cieri, presidente dell'Enoteca Regionale Abruzzo, Rosa Bianco Finocchiaro, coordinatrice del Programma "Cultura che nutre", Omar Calabrese, docente di Semiotica delle Arti Dipartimento di Scienze della Comunicazione dell'Università degli Studi di Siena, Giovanna Suzzi, docente di Microbiologia della Facoltà di Agraria di Teramo.

"Il progetto è proposto ai giovani in sedi come le università proprio perché è qui che la formazione delle nuove generazioni avviene secondo canoni di insegnamento autorevoli, scientifici ed efficaci - spiega Claudio Galletti - il format proposto ideato e creato su misura per i giovani ha coinvolto ad oggi circa 20.000 ragazzi di 15 università italiane attraverso convegni, degustazioni libere e guidate, momenti di intrattenimento". Nel talk show saranno proiettati anche i 4 cortometraggi vincitori del primo concorso video sul vino "Reason Wine: idee per bere con gusto!", con la premiazione dei quattro giovani registi (Michele Socci, Giacomo Mantovani, Nadia Salatin e Federica Wu) da parte di Nicola D'Auria, presidente del Movimento Turismo del Vino dell'Abruzzo, e Carlotta Pasqua, presidente dell'Associazione Giovani Imprenditori Vinicoli Italiani (Agivi).

MERATEONLINE.IT

Olginate: alcolici al bar della palestra, 2^ mozione

Olginate La gestione del bar del centro sportivo del paese torna ad essere nel "mirino" della minoranza consiliare di "Per Olginate", che chiede alla maggioranza guidata dal sindaco Rocco Briganti perché nell'esercizio commerciale si somministrino bevande con gradazione alcolica superiore ai 21% nonostante persista all'interno dei centri sportivi un regolamento che lo vieta. Il consigliere Giuseppe Pata, firmatario dell'interrogazione, chiede chiarimenti anche in merito ad una festa che ha avuto luogo a Ferragosto all'interno del bar, a suo dire senza le dovute autorizzazioni da parte dell'amministrazione comunale. "In alcuni comuni del lecchese, come Molteno, l'amministrazione comunale è intervenuta sulla vendita di alcolici nel bar del centro sportivo" ha spiegato Pata. "Chiedo all'amministrazione se è intenzionata ad adottare qualche provvedimento".

PRIMADANOI.IT

Tentò di stuprare una donna in pieno centro a Pescara, incastrato da una cicatrice

PESCARA. Constantin Cirlan, pregiudicato romeno di 26 anni è stato arrestato questa mattina a Montesilvano dalla Polizia con l'accusa di violenza sessuale.

Gli si sono rivelati fatali uno sgargiante giubbotto rosso, una bicicletta nera, una cicatrice sotto l'occhio destro e la eccezionale memoria fotografica degli agenti della Volante. Sono questi, infatti, gli elementi che hanno portato all'individuazione dell'uomo che, il 30 ottobre scorso, aveva aggredito una cinquantenne originaria di Chieti nel pieno centro di Pescara, nei pressi dell'area del terminal bus della stazione centrale. L'uomo non si era preoccupato del fatto che si trattasse di una domenica sera e che vi fossero numerose persone ancora a passeggio.

Complice il suo stato di ubriachezza, il rumeno ha prima tentato un maldestro approccio con la donna che, impaurita ha tentato di respingerlo. Ma lui si è accanito e l'ha aggredita e immobilizzata a terra. La donna ha cercato di svincolarsi con forza, ha chiesto aiuto terrorizzata. Ma lui non ha desistito e ha minacciato di ammazzarla se avesse continuato a gridare. Poi l'ha baciata ripetutamente senza che lei riuscisse ad allontanarsi. E' seguito anche un tentativo di violenza carnale rimasto tale anche grazie all'intervento di tre ragazze che si sono trovate a passare casualmente vicino ai due. Le giovani donne, grazie alle loro grida,

hanno indotto l'uomo a fuggire con una bici nera e l'incubo per la donna è finito senza conseguenze peggiori.

Le indagini hanno subito imboccato la pista giusta grazie alle precise descrizioni dello stupratore fornite dalla vittima e dalle testimoni. Poco tempo prima, infatti, una Volante aveva identificato proprio Cirlan che bivaccava ubriaco all'inizio della strada parco con altri soggetti poco raccomandabili. Quella cicatrice, ma soprattutto i suoi precedenti non erano piaciuti affatto ai due poliziotti che, infatti, ne avevano annotato il nome sulla loro agenda.

E' bastato poco per collegare i due episodi e così le generalità e la foto segnaletica del rumeno sono finiti sul tavolo degli investigatori della Squadra Mobile che hanno subito effettuato una perquisizione a casa sua, trovando sia il giubbotto rosso che la bici usata per la fuga. I successivi riconoscimenti dell'uomo da parte della vittima e delle testimoni hanno chiuso il cerchio sulla vicenda, consentendo al pm titolare dell'indagine, Silvia Santoro, di chiedere ed ottenere la cattura dell'uomo. Il gip di Pescara Luca De Ninis, ha disposto per lui i domiciliari.

CORRIERE DEL VENETO (Venezia)

«Ho bevuto solo il caffè corretto» ma non aveva neanche la patente

NOVENTA DI PIAVE - «Ma come mi ritirate la patente? Ho bevuto solo un caffè corretto!» Si è giustificato così, ieri pomeriggio poco dopo le 14, un 34enne imprenditore agricolo di Mira con gli agenti della polizia stradale che l'avevano fermato a Noventa di Piave sulla bretella di collegamento tra la zona commerciale e la zona industriale di San Donà. L'alcol test, però, diceva ben altro: l'uomo è risultato positivo con un tasso alcolemico di 1,97 grammi per litro, un livello quattro volte sopra il limite fissato a 0,5 grammi per litro. A un ulteriore controllo, poi, gli agenti si sono accorti che la patente di guida dell'uomo era scaduta da due anni. L'uomo è stato denunciato e la sua auto confiscata.

DIREDONNA.IT

Birra come il vino per prevenire le malattie cardiovascolari

Che un buon bicchiere di vino rosso al giorno allontanasse il rischio di malattie cardiovascolari si sapeva. Ora è dimostrato che anche la birra presenta gli stessi benefici per il cuore. Gli scienziati sottolineano però che gli effetti positivi si raggiungono solo quando il consumo è moderato, altrimenti in caso di abuso i rischi diventano più alti che i benefici.

Sono i ricercatori della fondazione "Giovanni Paolo II" di Campobasso a spiegare come per la prima volta sia stato messo in relazione il consumo moderato di birra con la bassa incidenza di malattie cardiovascolari. Lo studio italiano precisa che per basso consumo si intende poco meno di mezzo litro di birra con poca gradazione alcolica (al massimo 5%). (*)

La ricerca, pubblicata sulla rivista di settore European Journal of Epidemiology ha messo in confronto diretto la birra con il vino. Riguardo a quest'ultimo era già noto come il consumo sempre in quantità modeste riducesse di circa il 31% la mortalità derivante da patologie cardiache. Ora le cosiddette "bionde" e "rosse" si prendono la rivincita.

Bisogna però fare alcune precisazioni. Non tutti indistintamente possono aspettarsi benefici dal consumo di birra o vino, ad esempio nelle giovani donne ancora in età fertile, l'alcol può aumentare il rischio di alcuni tipi di cancro.

Quale sia il fattore comune tra birra e vino che porta benessere al cuore non è ancora stato definito in maniera incontrovertibile, sembra però che una grossa responsabilità sia da attribuire ai polifenoli, antiossidanti naturali contenuti in entrambe le bevande.

(*) Nota: avete notato che quando ci sono studi italiani su presunti benefici del vino e della birra spesso arrivano da Campobasso? Una curiosa coincidenza.

Stranamente gli scienziati di Campobasso evitano di ricordare che nel vino e nella birra c'è l'alcol etilico, sostanza tossica, altamente cancerogena, senza effetto soglia (il rischio sale già dal primo bicchiere), classificata come droga.

Qualche malizioso potrebbe sospettare che dietro ci sia qualche amicizia con il mondo della produzione.

Ma sono ignobili sospetti, che non possiamo condividere, ci mancherebbe altro.

Non saremo certo noi a dire che dietro a certi studi ci sta il dottor Giovanni De Gaetano, socio corrispondente dell'Accademia Italiana della Vite e del Vino, direttore dei Laboratori di Ricerca dell'Università Cattolica di Campobasso.
<http://www.ecodelmolise.com/giovanni-de-gaetano-nominato-socio-dellaccademia-ita-liana-della-vite-e-del-vino.htm>

IL RESTO DEL CARLINO (Bologna)

Pub e birrerie alzano il prezzo «Venderemo gli shot a due euro»

LA CITTA' DI SALERNO

alcol "libero", scatta la protesta dei commercianti

IL GIORNO (Martesana)

Basta ubriachi al volante Raddoppiati i posti di blocco

IL GIORNO (Rho Bollate)

Minacce al barista: «Li vedi i coltelli? Ora dammi da bere»

ALTO ADIGE

più sicurezza davanti allo juwel di appiano l'ordinanza antialcol in consiglio a dicembre

ITALIA OGGI

Aiuti al vinicolo per 341 milioni